

GIORNALE PER TUTTI

Amministrazione, Redazione:
Associazione Filantropica
CHIESA DEL REGNO DI DIO
GLI AMICI DELL'UOMO
Corso Trapani, 11 - 10139 TORINO
Tel. 011.745102 - Fax 011.7776430

PUBBLICAZIONE SETTIMANALE

Conto C. postale n. 16.975.104
Iban IT21B076010100000016975104
Chiesa Regno di Dio - Gli Amici dell'Uomo
10139 Torino
email: crtorino@libero.it
www.chiesadelregnodidio.com

Il cammino della vita eterna

Esposto del Messaggero dell'Eterno

ABBIAMO attualmente la meravigliosa facoltà di comprendere la verità, di affezionarci ad essa, di rallegrarcene, per divenire degli esseri felici, gloriosi, in una parola dei figli di Dio. Abbiamo anche, d'altra parte, la facoltà di scegliere la cattiva direzione per divenire degli esseri vili, sofferenti, infelici, che camminano verso la delusione e la distruzione sicure.

Certe cose sono infatti contrarie al nostro organismo e costituiscono un veleno per esso. Se ad esempio respiriamo un gas tossico, il nostro sangue si coagula ed essendo la sua circolazione nel corpo completamente arrestata, ne risulta la morte. Non si possono dunque sopportare senza pregiudizio le cose contrarie al nostro organismo.

Con gli insegnamenti contenuti nel libro *La Vita Eterna* possiamo dedurre che vi è un modo di vivere, un comportamento da adottare affinché la nostra vita divenga amevole, facile e felice. Possiamo in tal caso beneficiare di una salute perfetta, senza la prospettiva di dovere essere messi un giorno nella fossa, tra quattro assi. Per chi vive i principi divini, i fastidi e i dolori scompaiono. Il suo animo si eleva nelle regioni gloriose della felicità. Ecco ciò che il Signore ci propone, è questo il suo programma in nostro favore.

L'Eterno segue con occhio vigile tutte le sue creazioni. È Lui che alimenta tutto ciò che si muove nello spazio, dai sistemi solari così prodigiosamente grandi fino alla Terra che, paragonata a loro, è un granello di polvere nell'universo. Eppure, su questa Terra così piccola, vi sono degli esseri microscopici, detti uomini, che hanno un orgoglio pazzo, inaudito.

In tutte le creazioni divine esiste un ordine perfetto, un'armonia magnifica. Sotto la potente egida dell'Eterno tutti gli esseri celesti sono felici, affezionati, riconoscenti, essi ammirano le sue vie. Giobbe ce lo indica nel suo libro dicendo che i figli di Dio emettevano grida di gioia e prorompevano in canti d'allegrezza vedendo la creazione della Terra.

Evidentemente doveva essere di un interesse grandioso vedere la Terra formarsi nel corso dei diversi periodi, vedere in seguito la creazione dell'uomo e di tutto ciò che la Terra racchiude in animali e vegetazione d'ogni genere. Doveva essere soprattutto interessante vedere l'uomo creato a immagine di Dio, dotato di un potere meraviglioso.

L'uomo attuale non può essere paragonato al primo uomo, che aveva una potenza magnifica. Aveva particolarmente il potere d'essere in relazione diretta con l'Eterno, di risentire la

benevolenza divina, la sua bontà, la sua sapienza e la sua gloria. Il suo cuore poteva essere colmo di riconoscenza e di felicità per arretrare all'Eterno dei canti d'allegrezza e di adorazione.

Oggi l'uomo è un essere decaduto. È un povero cencio con cui l'avversario asciuga tutte le sue immondizie. Non è possibile paragonarlo in alcun modo con ciò che era nella sua perfezione, quando fu creato a immagine di Dio, con capacità grandiose. Le spiegazioni date dal volume *La Vita Eterna*, nel capitolo del potere vitale, ci danno uno squarcio di luce sulle facoltà dell'uomo. Non avremmo mai pensato che egli incorporasse in se stesso tante possibilità meravigliose.

L'Eterno invita gli uomini a seguire un metodo, una via d'azione che dà questo risultato perfetto: la restaurazione. La restaurazione della Terra è già indicata nell'Antica Alleanza per mezzo delle diverse immagini che rappresentano le cose vere. Così il Tabernacolo nel deserto rappresenta il tabernacolo di Dio in mezzo agli uomini. Con il suo funzionamento, questo Tabernacolo realizzerà la completa riconciliazione degli uomini con i principi dell'universo, i principi divini.

Avendo soltanto un piccolo squarcio di questa gloria e di questa potenza del secolo futuro, ci rendiamo conto che è un mondo di cose tutte interessanti e meravigliose l'una più dell'altra, le quali si manifesteranno per farci conoscere la sapienza infinitamente varia di Dio.

Pensiamo già a che cosa rappresenti la Terra, che, pur essendo così piccola, è una meraviglia in ogni campo. Siamo sulla Terra e ci muoviamo su di essa con facilità, senza aver l'aria di dubitare che cessi per un secondo di girare nello spazio. Siamo attirati al suolo precisamente perché la Terra gira su se stessa; la potenza dell'attrazione fa in modo che siamo attirati al suolo e non proiettati in aria. Mai si produce un incidente per distruggere la potenza e l'armonia di queste disposizioni magnifiche.

L'Eterno ha dunque organizzato l'universo con una sapienza e una scienza di cui non possiamo concepire tutta l'estensione. Possiamo soltanto ammirarlo con tutta la forza del nostro essere. Ha disposto le cose in modo tale che tutto si tenga ben legato insieme e che non vi siano possibilità di incidenti. Ne *Il Messaggio all'Umanità* abbiamo messo all'inizio del volume un'immagine indicante la Terra vista dalla luna, affinché ci si possa meglio abituare al vero punto di vista da considerare, ossia non considerare soltanto la Terra, ma l'intero uni-

verso. Infatti la Terra non è un punto isolato nello spazio, ma è una parte di un tutto.

È la stessa cosa dal punto di vista individuale. Non ci possiamo occupare soltanto di noi. Agendo in tal modo siamo degli egoisti che, concentrandosi e rattrappendosi su loro stessi, vanno alla distruzione. Infatti, la Legge vuole che ogni cosa e tutti gli esseri esistano per il bene gli uni degli altri e tutti abbiano comunione tra loro. Tutto ciò che non è sottoposto a questa Legge, essendo al di fuori della circolazione che produce la vita, non può sussistere.

Quando abbiamo sete, quale sensazione gradevole proviamo bevendo un bicchiere d'acqua! Ma quest'acqua tanto apprezzata, tanto deliziosa da bere allorché si trova in movimento, diviene nauseante e un vero veleno quando ristagna. La stessa cosa è per l'egoismo e questo ci indica che esso non vale nulla.

Coloro che si concentrano su loro stessi e cercano unicamente di soddisfare i loro desideri, coloro per i quali il palato diviene un dio, si fanno un male spaventoso. Essi sono completamente separati dalla comunione con l'Eterno, poiché hanno un altro dio davanti alla loro faccia. Non soltanto l'Eterno non può avere comunione con loro, ma essi violano la Legge del loro corpo e si distruggono automaticamente con la pazzia della loro corsa.

È dunque indispensabile per noi prendere a cuore questi insegnamenti, per non essere dei pazzi che si tagliano una verga che li fustigherà in modo formidabile, ma divenire dei figli di Dio che camminano nella retta via e ricevono la benedizione. Seguendo questa direzione, raccogliamo la gioia e la felicità, gustiamo dei veri impeti d'allegrezza, scoprendo sempre più le bontà e le grazie divine, oltreché la potenza di liberazione che se ne sprigiona.

Come ho detto, quand'ero ancora un adolescente mi dicevo: «Non vi è un mezzo per evitare la morte?». Questa domanda si è posta al mio spirito soprattutto vedendo uno dei miei compagni disteso morto sul suo letto. La sventura che vedevo in tal modo con i miei occhi mi ha fatto cercare un punto di sicurezza, un soccorso per evitare una catastrofe così spaventosa.

A forza di cercare onestamente, sinceramente, l'Eterno mi è venuto in aiuto. Mi ha rivelato il punto sul quale ci possiamo appoggiare sicuramente, come ha detto uno scienziato: «Datemi un punto di appoggio e io solleverò il mondo». Il punto sicuro e incrollabile, sul quale ci possiamo appoggiare, è l'Eterno, che è la Base e il Creatore di tutte le cose.

Ad esempio, affinché la Terra si possa custodire nello spazio occorre che sia immersa nella

potenza o energia elettrica che emana dall'Eterno. Se la Terra è così stabile nella sua rotazione e si mantiene nello spazio, non è a causa della sua solidità perfetta; la sua stabilità dipende dall'Eterno. Ci vogliamo dunque compenetrare della potenza e della gloria dell'Eterno, e metterci all'unisono con il suo programma consistente nell'esistere sempre per il bene.

Certi amici pensano sempre a loro nelle loro testimonianze. Parlano sempre di loro; si tratta ora di uscire da questo «io». Possiamo certamente fare il paragone tra la nostra povertà e la potenza della grazia divina che ci sostiene e ci permette di fare progressi nel cambiamento del nostro carattere. Ma occorre soprattutto avere un punto di vista generale.

L'apostolo Paolo era talmente uscito dalla sua conchiglia che poté dire: «Sono in spettacolo agli uomini e agli angeli». Egli era uscito da se stesso al punto che poteva mantenersi di fronte agli esseri spirituali, ai quali il suo comportamento dava una testimonianza. Ecco che cosa dobbiamo considerare a nostra volta. Uscendo da noi stessi potremo constatare la nostra piccolezza di fronte alle glorie e alle potenze celesti.

Saremo inoltre profondamente riconoscenti del fatto che abbiamo malgrado tutto una piccola parte in questa immensità di gloria e nell'affetto ammirevole che l'Eterno testimonia agli esseri umani decaduti. Il nostro caro Salvatore dichiara che chi vuole essere un suo discepolo deve rinunciare a se stesso. Mostra in tal modo che, se abbiamo altre mire, andiamo in una direzione opposta. Rinunciando a noi stessi seguiamo la via tracciata dal nostro caro Salvatore. Le religioni seguono una via diametralmente opposta.

Le persone religiose al tempo del nostro Signore Gesù sono state i suoi più grandi nemici. Hanno detto di Lui che cercava di farsi eleggere, mentre il nostro caro Salvatore ha dichiarato: «Il mio Regno non è di questo mondo». In ciò che ci concerne, non ci dobbiamo rattristare se dobbiamo soffrire per la testimonianza; possiamo al contrario rallegrarci e dare gloria all'Eterno, poiché siamo certi che la verità trionferà sulla menzogna.

Giungerà il giorno in cui gli uomini comprenderanno la verità e molti diranno: «Vorrei custodire la mia fortuna, ma so che continuando a vivere egoisticamente la cosa mi porta alla tomba. Non desidero affatto essere messo in quattro assi, un paio di metri sotto terra. Preferisco dunque scegliere la vita che mi permette di sfuggire a questa prospettiva».

Un altro dirà: «Amo gli onori, i buoni posti, essere in vista, ma per giungervi occorre adulare, fare l'ipocrita, dire menzogne, il che mi porta alla distruzione. Preferisco dunque rinunciarmi per poter vivere in buona salute e nel benessere che derivano dalla legalità».

Oggi gli uomini attribuiscono un'importanza capitale alle cose che passano e, poiché non conoscono quelle vere, temono il domani. La lotta per il pane quotidiano li impegna continuamente e impedisce loro di occuparsi delle uniche cose che abbiano un valore reale. I figli di Dio, che camminano al di fuori delle considerazioni del mondo, realizzano la fede e la fiducia nell'Eterno. Essi sono protetti e meravigliosamente custoditi da Lui e possono dire con il salmista: «Se mille cadono alla tua sinistra e diecimila alla tua destra, tu non sarai colpito». Essi consolidano la loro vocazione e la loro elezione e parteciperanno alla Restaurazione d'ogni cosa di cui Dio ha parlato per mezzo dei suoi santi profeti.

L'avversario è in agguato, cerca di ostacolare il nostro lavoro e fa di tutto per impedirlo. Mette tutto in opera. Offre tutte le esche possi-

bili ai consacrati. Esercita su di loro in ogni modo la potenza della sua suggestione, poiché vorrebbe impedire che il mondo veda brillare lo splendore del Vangelo.

Coloro che si avvicinano a Dio risentono che precedentemente non erano in accordo con le sue vie altruistiche. Essi riconoscono la loro povertà, la loro ingiustizia, i loro peccati. Si presentano come miserabili peccatori e dicono come il pubblicano della parabola: «O Dio, abbi pietà di me, che sono un povero peccatore». Possono in tal modo essere esauditi e ricevere nella loro anima la sicurezza della grazia divina.

È estremamente importante avere delle orecchie che odono. Chi non vuole udire ne subisce le conseguenze. Non sarà l'Eterno che lo punirà, che lo fustigherà. Ma, come abbiamo indicato, non si può respirare un gas tossico pericoloso per la nostra vita impunemente. Si tratta di essere assennati, quando si conosce la Legge divina. Se sappiamo che una certa cosa distrugge il nostro organismo, ci arreca un danno, si tratta di abbandonarla.

Il nostro caro Salvatore ci è stato dato come nostra guida, nostro riscatto, Colui che ci dà la vita. Egli desidera interessarci alla sua Opera sublime, con la quale possiamo correggere il nostro carattere egoistico e acquistare un carattere altruistico per ereditare la gloria dei figli di Dio. A tal fine occorre vivere il programma, essere dei riparatori di brecce, coprire le povertà del nostro prossimo. Agendo in tal modo ci nobilitiamo e sviluppiamo la sublime limpidezza del carattere divino. «Chi osserva i miei comandamenti, dice il Signore, è colui che mi ama», e aggiunge: «Egli sarà amato dal Padre mio».

È delizioso gustare questo amore, soprattutto nell'avversità. Risentire che l'Eterno ci ama, ci protegge, ci copre con la sua grazia, ci benedice, che potenza di gioia e di consolazione! L'Eterno vede le possibilità che sono in noi. Sa che la tal persona diverrà un perfetto consacrato. Sa anche che deve anzitutto vincere una montagna di difficoltà, passare per numerosi eventi nei quali rischierebbe di perdere la vita; allora l'Eterno protegge il suo figliolo con benevolenza infinita.

L'Eterno mi ha protetto fin dalla mia giovane età. A sei anni sono caduto da un balcone, dal primo piano. Quando mi sono ripreso dallo svenimento, sentivo dei dolori in tutto il corpo. L'avversario avrebbe voluto rompermi il collo, ma l'Eterno vegliava sul suo figliolo. Anche l'apostolo Paolo ha detto che l'Eterno l'ha messo da parte fin da quando si trovava nel seno di sua madre. Malgrado questo lo ha lasciato diguazzare nella sua religiosità, per un certo numero di anni.

Quando l'apostolo Paolo era ancora Saulo di Tarso, era un uomo terribile, ma sulla via di Damasco fu toccato nel punto sensibile e disse: «Chi sei tu, che parli?». Il Signore gli rispose: «Sono Gesù, che tu perseguiti. Ti sarà duro recalcitrare contro gli stimoli». L'apostolo Paolo fu condotto a Damasco. Là gli fu detto che cosa doveva fare. Da quel momento Paolo seguì fedelmente la corsa del discepolo, poiché era stato toccato nel profondo del cuore.

Tutto è relativo; se riceviamo il messaggio con dignità, il risultato non è lo stesso come se lo riceviamo con mancanza di apprezzamento e di considerazione. Nessuno può impedire ai fedeli, ai sinceri, di consolidare la loro vocazione e la loro elezione. A che serve rallegrarsi dei più grandi onori, di avere una casa piena di figli che godono di una certa considerazione, di possedere ricchezze immense, se occorre un giorno per finire essere portati al cimitero? Là il sogno è finito. Le cose scompaiono ed è come se non fossero mai esistite.

Al contrario, se dopo essere stati toccati dalla grazia divina, facciamo ciò che il Figlio pre-

diletto di Dio ama, dimostreremo che il nostro amore per Lui è vero. Saremo allora veramente i suoi collaboratori e l'Eterno potrà fare in noi la sua abitazione. Beneficeremo della sua potente grazia e saremo capaci di diffondere attorno a noi la benedizione e la gioia.

Per correre nella lizza con successo dobbiamo abbandonare molte cose. Le prove ci aiutano in modo fenomenale a sbarazzarcene. Se fossimo dei figli compiuti, le accantoneremmo senza indugio. Ma poiché non siamo ancora sufficientemente devoti e affezionati, non risentiamo la potenza della grazia divina e abbiamo bisogno delle prove per aiutarci a digerire le benedizioni dell'Eterno e per dare gloria al suo santo Nome.

È così che rispetteremo i comandamenti del nostro caro Salvatore. Essi ci invitano ad aiutare il nostro prossimo, a rinunciare in suo favore, al fine d'essere per lui un conforto, una benedizione, un vero modello. Quando coloro che ci circondano vedono la benedizione divina su di noi, sono grandemente incoraggiati a seguire a loro volta le vie sagge del Signore. Così deve essere la Rivelazione dei figli di Dio.

Per farne parte occorre essere ben decisi ad adempiere la volontà dell'Eterno, ad essere come Lui benevoli, buoni e fedeli. Allora Egli potrà agire in noi in modo ammirevole. Ci amerà e lascerà dappertutto un ricordo di benedizione, come il Figlio prediletto di Dio, nostro modello. L'Eterno desidera che in tutte le epoche si dica: «Agnello di Dio, tu sei degno di ricevere onore, lode e adorazione».

Nell'universo l'unità è meravigliosa. Tutto è riunito in una testa, il nostro caro Salvatore. Perciò siamo felici di obbedirgli, non allo scopo di trarne un vantaggio ma, poiché ammiriamo il suo carattere, la sua nobiltà, le sue aspirazioni altruistiche, il suo piano d'amore, vogliamo essergli fedeli nella corsa. Vogliamo adempiere il nostro dovere e santificare con il nostro comportamento il Nome dell'Eterno e del nostro caro Salvatore.

DOMANDE SUL CAMBIAMENTO DEL CARATTERE

Per domenica 2 Maggio 2021

1. Cerchiamo di soddisfare i nostri desideri e il nostro palato, restando così un povero cencio col quale l'avversario asciuga le sue immondizie?
2. Siamo abbastanza riconoscenti di avere una piccola parte nell'affetto sublime che l'Eterno dimostra per gli uomini decaduti?
3. Ci presentiamo al Signore come un povero peccatore, ricevendo così la certezza della grazia divina?
4. Facciamo ciò che il Figlio di Dio gradisce, dimostrando così che il nostro amore per Lui è reale?
5. Lasciamo ovunque un ricordo di benedizione?
6. Abbiamo bisogno delle prove per assimilare le benedizioni dell'Eterno, non essendo abbastanza fedeli per risentire la grazia divina?

Svizzera: Association Philantropique «L'Ange de l'Eternel»
CH 1236 CARTIGNY (Genève) - 27, Route de Vallière

Francia: Association Philantropique «Les Amis de l'Homme»
F 91210 - DRAVEIL - 108, Bd. Henri Barbusse

Dirett. Resp. Amministrativo F. GAMBERINI 10139 Torino
Autorizzazione del TRIBUNALE di TORINO n. 4613 del 20-10-1993
Stampato nella Tipografia La Grafica Nuova - 10127 Torino